

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 injesca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelnes Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riet 2 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
ad »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Izrazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittags.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Italiani e croati.

Riportiamo dal »Novi List« di Fiume questo articolo del redattore e deputato croato Francesco Suplio:

«Da diverse città d'Italia ricevo lettere dagli amici, nelle quali essi mi chiedono una relazione sui fatti di Fiume, Sussak e Dalmazia. Naturalmente, sotto l'impressione delle notizie sui giornali italiani — quasi tutte false o sviate — i provocatori sono stati i croati, i quali assalivano i pacifici italiani che ad essi non avevano fatto nulla. E mi domandano cosa ne penso sulle cause di queste aggressioni — croate.

Per rispondere ad ognuno per lettera, ci vorrebbe del tempo, e molto, ed io questo tempo non ne ho, perciò mi proverò a rispondere pubblicamente, credendo che la risposta pubblica, oltre ad essere controllabile per tutti, gioverà qualche cosa di più che le lettere private.

Prima di tutto si deve constatare che da alcuni mesi a questa parte tra gli italiani sparsi lungo le nostre coste serpeggia un vivo malcontento contro i croati dalmati perchè questi — nella riforma elettorale austriaca — non approvarono venga dato un mandato al parlamento di Vienna alla meschinissima minoranza italiana in Dalmazia e precisamente alla città di Zara. Ma questa domanda degli italiani, e particolarmente degli italiani di Zara, era irragionevole ed ingiusta. La riforma elettorale austriaca fissava in Dalmazia un deputato per ogni 55.000 abitanti, mentre tutti gli italiani dalmati, sparpagliati in cento luoghi lungo la costa — su una popolazione di 620.000 che conta la Dalmazia — non arrivano che a 16.000! E se anche si avesse potuto trovare qualche espediente per radunare tutti questi 16.000 italiani in un collegio elettorale, per dar ad essi un deputato, i croati, in proporzione dovrebbero averne quaranta, mentre per la Dalmazia il numero dei deputati nella riforma elettorale venne fissato dal principio a soli dieci, poi a undici! Ora agli italiani possa questo far piacere o dispiacere, ma le cifre sono cifre, e le proporzioni restano proporzioni, e davanti alla logica dei fatti ogni ingiusto desiderio deve essere frenato. Ne volete di più? Dei 85 comuni che conta la Dalmazia, uno solo, il comune di Zara, è nelle mani degli italiani. Ed anche in quel comune, secondo il censimento fatto dagli stessi italiani, due terzi della popolazione sono croati! Solo la città propriamente detta, la piccola città di Zara, coi suoi 11.000 abitanti è in maggioranza italiana.

Questi sono fatti che nessuno potrà mai abatterli. In Italia queste cose non si conoscono, o si conoscono falsamente. La prova ne è che negli scorsi giorni in un congresso a Milano venne votato l'ordine del giorno, nel quale si proclamava solennemente essere necessario di conservare alla Dalmazia il suo carattere italiano! Buffonate! hanno detto molti. Ignoranza dei fatti! dico io. E quando si fa della politica a base di una tal ignoranza dei fatti, allora le sorprese sono inevitabili.

Come ho dimostrato, nè Zara nè gli italiani della Dalmazia non avevano nessun diritto ad un collegio di deputato a Vienna. Ma se anche si voleva, in nome del buon accordo, far qualche concessione agli italiani della Dalmazia, questa diventò impossibile quando gli italiani dell'Istria, ove predomina l'elemento italiano — sebbene la maggioranza della popolazione slava sia — non vollero neanche sentire di un accordo coi croati!

Perchè?

La risposta è facile. In Istria, su 140.000 italiani vivono 150.000 croati e 35.000 sloveni, che coi croati formano unità di partito. La maggioranza nella Dieta, il dominio nella provincia, gli uffici provinciali, le scuole ecc. sono completamente nelle mani degli italiani. I 185.000 slavi in Istria sono semplicemente tollerati da questi 140.000 italiani, ma dei diritti non se ne parla. Se i deputati croati alla Dieta d'Istria aprono bocca in croato, vengono fischiati, insultati, vilipesi. Più di 16.000 fanciulli croati in Istria sono senza scuola e per loro le scuole si fanno coll'obolo raccolto in tante maniere fra il popolo croato. Ora su qualunque tentativo d'accordo doveva spostare questo stato di cose, e siccome ciò garbava poco agli italiani d'Istria, i quali — invece di alzarsi alle vedute superiori e pensare ai nemici e pericoli ben più grandi che non fossero i croati coi quali vivono insieme da 1300 anni — essi non pensarono ad altro, che al loro interesse diretto, personale e locale, fecero la politica del campanile e risposero: no! no! e no!

Ecco le ragioni dell'ingiusto malcontento degli italiani di Zara i quali subito assunsero quell'antico contegno contro i croati, facendo delle piccole dimostrazioni e dei grossi articoli sui giornali, nei quali l'odio contro il croato, calmato da qualche tempo, si riaccendeva più vemente di prima. Quando poi si seppe a Zara che 700 socialisti dalmati andranno con vapore speciale a Fiume, per recarsi alle feste socialiste di Zagabria, e che si fermeranno a Zara per imbarcare i socialisti di Zara, allora l'eccezione contro il croato fu portata al parossismo. A Zara si formò un comitato col nome »pro falco« (sokol vuol dire falco in italiano) ed apposti proclami rossi aizzavano la cittadinanza di Zara a far dimostrazioni contro i croati. Lo scandalo fu enorme, il vapore coi socialisti venne ricevuto da una massa fischiante ed urlante; il comune di Zara non permise neanche l'accostarsi del vapore sulla riva, dichiarando il podestà che non assumeva la responsabilità per l'ordine! E gli autonomi italiani di Fiume fecero causa comune cogli italiani di Zara. Al ritorno da Zagabria i socialisti furono ricevuti dagli autonomi di Fiume nella stessa maniera come furono accompagnati dagli italiani di Zara. E come da cosa nasce cosa, dalle dimostrazioni alle reazioni, con relativi scontri e disordini, non c'è che un passo solo — quando gli animi sono eccitati. Ecco come si ebbero quelle brutte giornate di settembre che diedero una grave scossa all'accordo italo-croato.

Qui riproduce uno dei tanti anonimi pamphlets che circolano per Zara dopo

le dimostrazioni contro i socialisti e poi continua:

«Queste sono le cause politiche delle dimostrazioni a Zara, Fiume, Sussak ed altri luoghi.

Cui prodest? Ai croati no, perchè avendo gli italiani a disposizione la massa di giornali italiani e tedeschi che in questo li assecondavano con disinteresse (?) tutto speciale, i croati si videro da un momento all'altro dipinti in mille fogli come »barbarie«, »ladri« e peggio. Agli italiani no, perchè i croati non si lasciarono così insultare e provocare in casa loro, e la reazione nel campo croato è vivissima. Dunque tutto si è fatto a vantaggio di quel terzo che se la gode, anzi io sono persuasissimo che appunto questo terzo vi fu pars magna in tutti questi fatti, soffiando di nascosto, come suo uso, e servendosi col sciovinismo nazionalista di certa stampa italiana da queste parti, il di cui sciovinismo in molte circostanze appare, per non dir peggio, molto equivoco.

L'accordo italo-croato diventa difficile dal momento che l'opinione pubblica in Italia non vuol ancora far distinzione tra quelli che sanno l'italiano, che lo parlano e scrivono senza essere italiani, e tra gli italianizzati ed italiani veri. La statistica canta chiaro tanto per Quarnero ed Istria orientale, quanto per la Dalmazia. In Dalmazia, litorale croato, isole del Quarnero, Fiume, Istria orientale vive un milione di croati ed appena 42 a 45.000 italiani! Non più? diranno, sorpresi, in Italia. Nossignori, non più! E solo Zara e Fiume ne contano un nucleo più grande. In tutte queste terre non esiste un solo villaggio italiano! Neanche uno solo! Fra tali proporzioni, fra tali prove essere l'elemento croato elemento indigeno, le conclusioni dovrebbero essere tutt'altre che quelle fatte i scorsi giorni a Milano. Riguardo poi alla »barbarie« croata sono cose che fanno ridere e gli ultimi a pronunziare questa parola dovrebbero essere gli italiani con tutto quel po' po' dell'Italia meridionale sulla coscia, compresi Sardegna ed Abruzzi. Anche da noi, come da loro, ci sono paesi più progrediti, ed altri, rimasti indietro. Se Milano si pavoneggia colla sua civiltà, c'è Napoli col suo popolino rimasto ancora alla penombra della civiltà come forse nessuna parte del popolo croato. Dunque andiamo adagio con questi rimproveri, che anche noi abbiamo la nostra Ragusa, alla quale, come intermediaria fra la coltura bizantina nel secolo X ed XI e l'Italia, allora veramente barbara, la Toscana deve pur qualche cosa. Simili esclamazioni sono dunque frutto d'un pregiudizio, o d'una ignoranza stupida e presuntuosa, che non fa onore ad un popolo civile.

Se l'opinione pubblica italiana guarderà le nostre coste e le cose nostre non come essa se l'ha formate nei suoi calcoli erronei, ma come realmente sono, l'accordo italo-croato non sarà lettera morta. Né la lingua italiana sparirà dai nostri uffici e dalle nostre scuole: al contrario verrà difesa dagli stessi croati, come un potente amico ed alleato contro il comune nemico, il germanesimo. Se, invece di pesare tutti i benefici che alle cause

grandi verrebbero da quest'accordo, l'opinione pubblica degli italiani si affannasse a considerare per provincie e terre italiane quello che italiano non lo è, oppure se continuasse ad aiutare gli intrighi del terzo che gode, allora ogni parola diventa inutile. Per difendere la nostra esistenza nazionale noi ora possiamo contare su alcuni altri alleati i quali, aiutando l'interesse nostro, fanno anche interesse loro. I 600 chilometri di costa adriatica, tutto croato, con stupendi porti croati, con centinaia d'isole croate e con un popolo eroico e tenace come il nostro, ci danno una posizione politica, che al giorno d'oggi vale qualche cosa.

Francesco Suplio
deputato croato.

Il grande contrasto in Russia.

Una provincia autonoma.

Il vasto impero dei Romanoff, oltreché sulla Russia propriamente detta e su buona parte dell'antica Polonia, si estende in molte altre provincie, le quali né sono slave o russe per nazionalità, né sono legate con vincoli tanto stretti all'impero, quanto le diverse provincie veramente russe.

Uno di questi paesi autonomi si è la Finlandia, la quale ha una larga autonomia e libertà tale, che molti paesi del resto dell'Europa le invidiano con ragione.

Nè può dirsi che tali libertà datino da ieri. Esse sono abbastanza vecchie. Anche la Polonia russa fino al 1863 godette grandi libertà; ma le ha perdute in seguito alla infelice insurrezione di quell'anno.

Il suffragio universale in Finlandia.

La dieta di questo paese sciolta pochi giorni fa, ha introdotto una legge elettorale talmente moderna, che noi qui aspetteremo una simile ancora molti anni. Il diritto di voto è stato concesso ad ogni abitante del paese ed anche alle donne. Altre leggi di capitale importanza sono state pertrattate e diverse già sancite dallo Czar, granduca della Finlandia.

Che lo Czar non sia quel crudele cui dipinge la stampa ebraica, e che ci devono essere gravissime ragioni, se la Russia non concessesse ancora maggiori libertà, a tutte le sue popolazioni, ce lo dimostra il discorso di trono, col quale fa testè chiusa la Dieta finlandese. Nessun monarca del più costituzionale Stato europeo, non parlerebbe all'assemblea legislativa del suo paese con più affezione e con più schietta sincerità.

Ecco il discorso del trono, pronunciato in nome del »Autocrata« russo, alla chiusura della Dieta della Finlandia la scorsa settimana. Merita tenerlo bene a mente e nell'intiero tenore, che qui diamo ai nostri lettori:

Rappresentanti del popolo finlandese! Voi foste chiamati a discutere i progetti per la revisione delle leggi fondamentali e di altre leggi meno essenziali, ma che riguardano i lati più importanti della

vita dello Stato, come ad esempio il regolamento elettorale per la Dieta. Dopo nove mesi di lavoro voi avete terminato il compito assegnatovi. Io mi sono persuaso che avete eseguito il lavoro consciamente con calma e imparzialità. Alcuni progetti di legge ho già confermati, e riguardo ad altri ho preso in considerazione l'opinione vostra. Io vi esprimo i miei ringraziamenti per i sentimenti di devozione ripetutamente espressi e sulla cui sincerità non ho dubbio. In questa sessione la Dieta fu riunita per l'ultima volta nell'attuale sua composizione. Essa chiude ora la propria attività dopo compilato il nuovo statuto dietale e la legge elettorale, che estende il diritto del voto politico a tutti i cittadini senza distinzione. Possano queste leggi servire di solida base all'ulteriore sviluppo del paese entro i limiti del diritto e della civiltà. Purtroppo in alcuni luoghi gli operai hanno manifestato il loro malcontento riguardo le vertenze di indole economica e giuridica che li concernono. Io spero che la conciliazione degli animi e il fermento svaniranno non appena il popolo abbia trovato nella legale discussione dei suoi desideri la via retta verso il soddisfacimento dei suoi bisogni. Il Governo dal canto suo prenderà dei provvedimenti legislativi per migliorare le condizioni economiche delle classi lavoratrici e dei membri bisognosissimi della società. Io spero che sarà presto possibile elaborare per la Dieta dei progetti di riforma concernenti le condizioni economiche degli operai agricoli e industriali. In tempi come questi, in cui le organizzazioni sociali e dello Stato toccano i lati più importanti della vita popolare, è necessario che tutti i benpensanti partecipino con tutte le loro forze alla soluzione dei problemi incipienti. Auguro di cuore che fra le autorità del Governo e i cittadini si avvenga ad una feconda cooperazione. Unito a voi elevo all'Altissimo precì per il bene della Finlandia e di chiaro chiusa la Dieta. Firmato: Nicolò.

NOTIZIE.

Locali.

Il Comune.

La Giunta amministrativa tiene regolarmente le proprie sedute, pertratta oggetti più o meno importanti e li pone in esecuzione.

In ispecie nel ramo scolastico i signori mostrano uno zelo, che in altre circostanze dovrebbe dirsi lodevolissimo, ma che invece, per le speciali condizioni di Pola, diventa un delitto contro la nostra nazionalità slava.

Per gli italiani si preparano ed aprono nuove scuole, e presso le già esistenti, nuovi locali, si porta a compimento un sontuosissimo palazzo per «Liceo», si aprono asili infantili e così via.

Delle ingenti somme, che il Comune spende a Pola al detto scopo, non vi è un centesimo a favore della istruzione della lingua croata, abbenchè si sappia, quanta grande parte degli abitanti e contribuenti di Pola spetti alla nazionalità croata e ad altre stirpi affini. Ciò che è oltremodo doloroso in questa faccenda si è la circostanza che dei tre fiduciari del Governo — nessuno — per quanto a noi consti, non aperse bocca contro tale disposizione dell'elemento slavo di questo comune, e che eguale prudenza diplomatica usa anche il rappresentante dei socialisti «internazionali» nell'amministrazione comunale. Dello Stanich eravamo convinti, che a lui dobbiamo noi slavi di Pola tutto quel progresso materiale e morale di cui ci possiamo vantare. Ed è così che l'Austria «favorisce» i croati.

La camorra almeno parla continuamente di questi pretesi favori.

Al «Giornaleto».

Voi dite, che in quella parte di Pola che si chiama «Croazia» non ci sono più croati, ma c'è un sontuoso edificio scolastico, nel quale frequentano l'istruzione italiana più che mille fanciulli.

Questa seconda è vera, la prima osservazione invece non è vera. Ci sono ancora al disopra dell'«Arena» molti croati ed altri slavi e questi, grazie ai «favoiti» che ci usava «mamma Austria» sono stati vilmente abbandonati alle vostre brame voluttuose d'italianizzare tutto e tutti, in prima linea colla scuola italiana di San Martino i tanto abborriti croati.

Badate però, che mentre le scuole italiane di S. Martino sono frequentate dai croati in grandissimo numero, i vostri fanciulli frequentano delle altre, che non sono vostre.

E se per voi questo è il corso e l'evoluzione naturale delle cose, allora abbiamo, che a Pola: 1. il croato diventa italiano, 2. l'italiano diventa tedesco e di conseguenza 3. tanti saranno a Pola gli italiani, quanti ne potrete fabbricare dai croati colle vostre scuole italiane. Potrà però venire il giorno, in cui i croati faranno giudizio ancora prima di andare nelle vostre scuole, ed allora, vi domanderò: da dove recluterete voi i gianizzeri? E se poi l'Austria fa giudizio, siete «fritti» in pochi anni.

In quanto alla profezia negata al dott. Laginja, alla quale del resto egli stesso per la sua persona non dava peso speciale, perchè assuefatto più a fischi di quello che ad applausi, vi possiamo dire in coscienza, ch'egli fu realmente applaudito dalla galleria dietale prima ancora di quello, che fossero trascorsi i dieci anni da lui a suo tempo indicati. Leggete i resoconti stenografici e vi convincerete. Addio Voi della Sergio.

«Schiamazzi notturni.»

L'ultimo numero del giornale dei cosiddetti socialisti internazionali porta sotto l'indicato titolo la seguente notizia:

«La banda degli arcì noti... ciccadori ubbriaca di austriacantismo percorse ieri a sera le vie della città strillando maledettamente.

Contro questi schiamazzatori che hanno l'aria di voler inscenare delle dimostrazioni leccapiattinesche a Pola come a Trieste, noi protestiamo, esortando gli indicatori della progettata ritirata sbordellona bimensile a smetterla per tempo e per non battere in riti-ata poi.

Uomo avvistato e mezzo salvato!»

La notizia non può riferirsi che ad una associazione dei «Veterani» per la città colla loro banda sociale. Che non siano i più bravi musicisti del mondo, questo converremo anche noi.

Ma che l'organo di un partito possa dimenticare fino a quel punto il postulato principale di uomini di sentimenti veramente liberali, ciò avremmo creduto difficilmente.

Per noi i Veterani militari sono una associazione precisamente come ogni altra, e se essi vogliono fare delle passeggiate colla propria banda, non sappiamo, chi altri avrebbe il diritto di opporvisi e perchè?

I corsi linguistici presso la Marina da guerra.

Il 1. ottobre incominceranno dei corsi di lingue per ufficiali. Quali istruttori furono destinati: per la lingua inglese il tenente di vascello Camilo Schwarzl; per la lingua francese il professore Riccardo Rieger; per la lingua serbo-croata il capellano di marina Carlo Kokolf.

Varie.

La riforma elettorale.

La commissione parlamentare alla riforma delle leggi elettorali per la Camera dei deputati lavora alacremente.

La decorsa settimana pertrattava del diritto di elezione attivo e passivo e dei luoghi elettorali.

Fu dibattuta molto la questione, se più comuni piccoli indipendenti possano essere uniti in un comune solo, se grande per numero di abitanti o per territorio sul quale ne è sparsa la popolazione, possono essere formate più commissioni elettorali. Entrambe le questioni furono sciolte affermativamente e, secondo noi, in modo corrispondente. Diffatti, nei paesi alpini e nella Boemia ci sono comuni indipendenti piccolissimi per numero degli abitanti e con buoni mezzi di comunicazione fra di loro. Là è giusto, che si abbia un solo luogo di votazione per due e tre simili comuni. Da noi invece, e nella Dalmazia specialmente, ci sono dei comuni locali assai estesi per territorio, spesso un solo comune forma un intero distretto giudiziario. In simili casi voler costringere gli elettori di portarsi in un luogo solo per dare il loro voto, sarebbe molte volte quanto togliere loro il diritto elettorale, imperocchè uno per vecchiaia, un altro per malattia un terzo per povertà, un quarto per altri affari urgenti nel suo luogo, — preferirebbero di non votare. E sarebbe così, che il suffragio «universale» per buona parte della popolazione diverrebbe realmente assai difcoltato, molte volte a dirittura impossibile.

Saggia è anche la disposizione, che l'elezioni si facciano nella medesima giornata da per tutto e così i ballottaggi. Con ciò verrebbe tolta una smisurata agitazione a tutti i partiti sulla base di risultati parziali già ottenuti o di sconfitte già avute.

Così invece, quello che porterà la «gran giornata» — si avrà, o vittoria o sconfitta, e l'orgasmo dei singoli partiti non durerà intiere settimane, come altrimenti sarebbe il caso.

Per la conservazione degli oggetti archeologici o artistici.

In seguito a dispaccio ministeriale di data 28 agosto a. c. l'i. r. Luogotenenza fece trasmettere a tutte le autorità, l'ordine di fare i passi opportuni onde gli oggetti di lavoro artistico o archeologico non sieno venduti fuori dello Stato. Mette anche in sull'attenti la popolazione esortandola a diffidare di certi speculatori che vanno in giro facendo inetta di tali oggetti, imbrogliando i possessori dei suddetti, comperandoli a prezzi desiderosi.

E' stato anche provveduto per il ricupero degli oggetti venduti, oltre ciò venne disposto che i mercanti ambulanti in archeologia vengano arrestati, se colti nei loro giri presso i privati.

† Dr. Ivan Krstić.

Addì 21 settembre è morto nell'ospedale di Fiume — sezione maniaci —, un uomo il quale se non avesse travolto, poteva essere di utile e di onore alla propria nazionalità. Una volta fervido partitante croato, si era poi dato agli stipendi del partito italiano dell'Istria, il quale finchè credeva di ottenere a mezzo del Krstić ciò che gli premeva, gli fu largo di appoggi e di favori.

Disillusò anche da quella parte, da tre anni circa in qua, il Krstić lasciò l'agitazione politica. Circa quattro mesi fu diede segni di pazzia e finalmente, come abbiamo detto, morì dimenticato da tutti.

Non è vero ciò che scrivono i fogli italiani dell'Istria, che il Krstić abbia propugnato un accordo leale fra gli slavi e gli italiani di questa provincia. Tutt'al-

tro! Il frutto delle sue agitazioni si fu la completa italianizzazione ufficiale dei comuni di Lovrana, Mošćenice e Vepri-nac, tostochè furono in maggioranza i suoi consenzienti politici.

Il nuovo generale dei Gesuiti.

Il nuovo generale dei Gesuiti, il padre Wernz è uomo di molta scienza e di vasta dottrina. Ha scritto molti lavori di filosofia e di diritto, fra i quali è notevole specialmente il poderoso lavoro sul diritto canonico «Jus decretalium», del quale solo quattro volumi sono stati finora pubblicati, ed il quinto è in corso di pubblicazione.

Faceva parte di varie Congregazioni romane, di quella degli Affari ecclesiastici straordinari, della Commissione istituita da Pio X per la codificazione del diritto canonico, era Consultore delle Congregazioni del Sant'ufficio, dell'Indice, del Concilio, ecc.

Nel 1870, durante la guerra franco-prussiana, si segnalò per l'assistenza dei feriti.

All'elezione del defunto P. Martin, che avvenne il 2 ottobre 1892 a Lojola, fu uno degli elettori della provincia di Germania, sostituendo il P. Wilmerg, malato.

In occasione della recente congregazione, padre Wernz, benchè assente dalla Germania, era stato nominato il primo delle provincie germaniche.

Di lui diceva un venerando padre:

— E' un sacerdote saggio, buono, giusto ed aperto alle idee moderne: ciò che è sano egli vuole; ciò che non è sano egli respinge.

Si racconta di lui pure il seguente aneddoto. Quando era piccino una vecchia gli posò le mani sulla testa e disse:

— Questo bambino diverrà un grande uomo, anzi conduttore d'uomini.

— Capo d'esercito? fu domandato.

— Più, più!

— Cosa? Re, forse?

— Più, più ancora!

— Come, più d'un re?

— Sì.

— Papa?

— Più, più ancora!...

HRVATSKA STRANA.

Austro-hrvatsko parobrodarsko društvo.

Ob ovom se društvo nije u javnosti odavna ništa čulo, pak je za to javnost željna znati štogod поблиže o koracima, što su se učinili od dneva 25. travnja 1906. do sada, naime odkad se je držala osnovateljna skupština. Ovim je redkom svrha, u koliko smo i sami upućeni, udovoljiti opravdanjoj želji javnosti, jer nečemo da bude ova po čemu s dvora zavedena, a na štetu samoga društva. Što se o radu i koracim društvenog Ravnateljstva nije dosad ništa javljalo novinam, to je bilo navlaš učinjeno i u proračunanu svrhu. Nije bo svaka stvar za javnost, barem dok nije sazrela. Sada je pitanje već toliko dozrelo, da se bez straha za probitke društva može občinstvo o njemu obavjestiti.

Kad je društveno Ravnateljstvo primilo u ruke upravu društva od bivšeg «Odbora za osnutak», a to bijaše na 1. svibnja 1906., društvena su pravila ležala na stolu c. k. lučkog poglavarstva u Lošinj. Odslanstvo Ravnateljstva, koje je bilo poslo u Beč da uskori potvrdu društvenih pravila, doznade, da pravila još Beča ni vidjela nisu. Popitav se za ista kod pomorske vlade u Trstu, doznalo se je, da su još pravila u Lošinj. A ležala su tamo puna tri mjeseca onako, kako su puna dva mjeseca ležala prije toga na c. k. kotarskom poglavarstvu u Krku. Primarno smo da to ovdje naglasimo, a da

javnost doznade kako na Ravnateljstvu ne leži ni najmanja krivnja, što su društvena pr vila toliko vremena plandovala ga prvomolbenim oblastim kvvarnerskoga oločja, za koje se je društvo ustrajalo. Čisti računi pa dugi prijatelji.

Ovo zadnjih dana bila su društvena pravila načelno po vladi odobrena, tek je ona upozorila društveno Ravnateljstvo, nebi li možda shodnije bilo, da se nešto preinači paragraf koji govori o djelokrugu društva, te nebi li bilo bolje po društvo, kad bi se ustrojilo ne kano društvo na gionice, već kano zadruga na ograničeno jamčenje. Da se o tome izjavi, imalo je društveno Ravnateljstvo sjednicu na 18. t. mj. Što je ono u stvari zaključilo nije nam poznato. Ovdje nam budi slobodno očitovati svoje mnijenje glede predloženih preinaka društvenih pravila.

Što se tiče proširenja društvenog djelokruga, suglasimo podpuno. Ta i onako će se raditi onoliko, koliko budu sile dopuštale, i onuda, kuda bude društvo probitačnije. Za to je dobro, da budu društvena pravila ne zatvarati vrata obsežnijem društvenom djelovanju. Ali drugoj vladinoj opazici nebisimo privolili. Ne tobože iz načela, već sa gledišta shodnosti. Pučanstvu se je kazalo, da će se ustrojiti društvo na dionice. Puk je tomu na sastanku u Kanajtu privolio. O drugoj kakvoj vrsti udruživanja nije bilo nikad govora. Prema tome je bivši »Odbor za osnutak« i sastavio pravila kano društva na dionice, a ne kano kave zadruga. Kad bi se sada na jednom preinačila pravila, koje je osnovateljna skupština primila do znanja bez opazke, te se dioničarsko poduzeće preokrenulo u zadrugu na ograničeno jamčenje, bojimo se, da bi to nepovoljno djelovalo na razpoloženje dosadanjih predbrojitelja, navlastito ako se uvaži konservativizam našeg pučanstva. Mi bi tim korakom, inače po sebi nevinim, možebitno izazvali neko nepovjerenje sa strane pučanstva, ili nam se je toga barem bojati. Treba bo znati, da bi se od svakog predbrojitelja moralo izohditi pristupno očitovanje, ako ćemo da se poduzeće osnuje kano zadruga na ograničeno jamčenje. A to, osim što bi bilo sada skopčano sa velikimi poteškoćama barem što se tiče dosadašnjih predbrojitelja, dalo bi mnogom od istih povoda da posumnja o našim najboljim nakanam i da otkáže upisane dionice, što bi na ustroj samog društva, o koristi kojega smo svi uvjereni, po našem skromnom mnijenju pogubno djelovalo. Dvojimo također o tome, da li je društveno Ravnateljstvo, koje je nastupilo mjesto »Odbora za osnutak«, na temelju zapisnika sastanka u Kanajtu, odobrenog po glavnoj skupštini na Markovo, ovlašteno da dioničarsko poduzeće pretvara po sebi u zadrugu na ograničeno jamčenje. Upozorujemo još i na najnoviji zakon o zadrugama na ograničeno jamčenje od 6. marča 1906. (d. z. l. br. 58), koji u §-u 6. ustanovljuje, da ima svaki zadrudni dio glasiti najmanje na K 500, što se daje podijeliti med pojedine članove. Prema tome bi sada mi morali negovarati one predbrojitelje, koji su uzeli manje od 10 dionica — a tih ima najveći broj — da se zajedno slože na jedan zadrudni dio, ili bi zavrateljstvo moralo posjednikom predbrojba izdati druge potvrde glaseće na jednu desetinu zadrudnog diela. Koliko je to novog, sa troškom skopčanog posla! Istina je, da zadrudni djelovi ne podpadaju nikakvom porezu; istina je da

dionice podpadaju 2% oporezovanju tako, da ćemo mi na udarenu temelju glavnice od K 500.000 morati izdati u naslov 2% pristojbine debelu svotu od K 10.000. Istina je sve to, ali je opet istina, da će ono K 10.000 pripasti državnoj blagajni. Sad, ako je istina da ide vladu, kako se čuje i kako rado vjerujemo, najpripravnije u susret našem društvu, to ona može i morala bi naći način da nam ono uplaćenog novca vrati na ime izvanredne podpore.

To su razlozi s kojih ne bismo hvalili, da se naše dioničarsko poduzeće preustroji u zadrugu na ograničeno jamčenje. Inače, kako rekosmo, nije nam poznat zaključak društvenog ravnateljstva u koje imamo posvećenašnje povjerenje i od kojega se nadamo da će ako i naknadno uvažiti ove naše razloge. U budućem ćemo broju nastaviti.

VIESTI.

Mjestne.

Junaci noći.

U ponedjeljak na večer 17. o. mj. bijahu ovdje na prolazu sa kongresa irredente za sveučilište u Trstu: talijanski djaci iz Dalmacije. Nemogašji ovdje u Puli dati oduška »svom patriotičnom« čuvstvu, izazvaše ovaj slučaj. Te večeri naime sjedila su u kavani dva hrvatska mladića, jedan još djak a drugi pravnik i kandidat odvjetništva. Razgovarali su o posljednjim događajima na Rieci i Zadru, te je djak medju inim primjetio, da Hrvati u Zadru i Dalmaciji ne bi smjeli dulje trpiti onakove napadaje i da bi bilo već vrijeme da zauzmu Zadar i dobiju občinu u svoje ruke. Taj razgovor čuo je jedan za bližnjim stolom sjedeći mladić — djak dalmatinac — koji se digao i otišao javiti gornji razgovor svojim drugovima, koji su bili na parobrodu. Malo iza toga dodje jedan mladić ka pravniku Hrvatui i zamoli ga ujedno, da bi došao jedan čas van. Hrvat otiđe i došav pred kavanu, vidje se obkoljen od više njih i tu ga dvojica tvorno napeše, a da se nisu ni predstavili ni ostavili svoja imena. Nakon tog junackog čina napadači umaknuše na parobrod, koji ih je za četvrt sata odveo put Dalmacije. Sve ovo dogodilo se na večer oko 11 1/2 s.

Mjestni jaslar obćinske kamore, prikazao je ovaj događaj naravno kao kavalirski čin ovih junaka noći, dočim nas očevidci izvještise ovako kako opisamos gore.

Po talijanaškom receptu ovaj napadaj jest djelo odgoja i dvietisućne kulture, dok obrana ili reakcija s hrvatske strane jest barbarstvo. Poštenu svet po ovim noćnim junacima nek prosudi tko je barbar!

Razne.

† Pop Josip Brusić.

Dne 17. o. mj. umro je u svom rodnom mjestu Vrbniku umirovljeni svećenik pop Josip Brusić u 55. godini života. Pokojnik podleglo je dugotrajnoj bolesti, koja ga mučila i grizla i napokon spravila u hladni grob. S popom Josipom nestaje opet jednoga od onih starih hrvatskih tipova u našoj Istri, koji nisu svoje rodoljublje stavljali na veliko zvono, te je po svojoj skromnoj i blagoj čudi udešavao svoj život i rad. Njegov patriarhalni način života i kao svećenika i kao čovjeka, postao je proverbialan, te ako o komu u to o njemu se može utvrditi: nije bio ne-

prijatelj nikomu a tako nije ni imao neprijatelja. Pravi sacerdos secundum ordinem Melchisedech spokojno je usnuo u Gospodu a ostat će u trajnoj uspomeni kod svih, koji ga poznahu.

Pokoj večni daruj mu Gospodi!

Carevinsko vieće.

Utork, 18. t. mj. se je sastalo, poslie ljetnih praznika, carevinsko vieće. Zast. Hruby je obrazložio prešni predlog radi nereda u Tropavi. Ministar je uzeo u obranu državne oblasti i izjavio, da će vladu uvijek nastojati, da se izravnavju nacionalne opreke, ali će stati na put svakom poremećenju mira. Predlog Hrubya bio je objen.

Jednoglasno je bio prihvaćen prešni predlog Hofera proti neljudskom ponašanju vojničkog liečnika Drusiza, koji bolestne vojnike proglašuje »simulantima«, i proti pukovniku Thaleru, koji je postupao neuljudno sa zastupnikom Hoferom, kad je ovaj došao, da se zauzme za jednog proganjanog vojnika. Kuća je, na predlog Wolfa, pozvala vladu, da zajedničko ministarstvo rata naredi, da pukovnik Thaler pita na dolični način oprostjenje Hoferu i predsjedniku kuće radi neprijetnoga ponašanja. Pukovnik će biti stavljen pod iztrag.

Talijanski zastupnici Pitacco i družina prikazali su u zastupničkoj kući interpelaciju, kojom, na temelju lažnih i izkrivljenih pretpostavaka, prosvjeduju proti »panslavenskim provokacijama na Rieci i protutalijanskim nasiljima u Dalmaciji«, te pitaju, kakovu zadovoljštinu misli vlada dati Talijanima »uvriedjenim i oštećenim«.

»Ozbor« je zgodno označio svu ovu talijansku kampanju. Ona sliči — kaže zagrebački drug — onom lupežu, koji bježi kroz grad vičući: »Drže lupeža«, kao da ga on tobože goni, hoće sebi da zamete trag. Ako takova uloga pristoji anonimnim novinarima, ne znamo, koliko je na čast talijanskim zastupnicima. Svakako na svoju interpelaciju dobit će odgovor sa hrvatske strane.

Nagodbeni pregovori između Austrije i Ugarske.

Obzirom na nagodbene pregovore između Austrije i Ugarske postoje sljedeće razlike: Ugarska traži promjenu trgovinskoga saveza u trgovinski ugovor i samostalno razpolaganje sa potrošarinim porezom. Austrija traži diobu dosadanjeg zajedničkog pobiranja carine na mjestno pobiranje. Ugarska se osjeća nadalje oštećenom sa trgovačkim ugovorima, jer ne dolazi do vrijednosti povišica carine za poljodjelske produkte, dok austrijski industrijalni produkti vuku korist iz zaštitne carine. Ugarska ipak ostaje čvrsto kod trgovačkoga ugovora, ali će doprinosa za zajednički državni dug odkupiti odplaćivanjem glavnice. Priporna je ipak mjera dobiti, prema cijoj visini se ima zaračunati otkup glavnice. Austrija napokon traži povišicu kvote.

Na znanje.

Uprava c. i kr. vojnog muzeja odlučila je sabirati »kolajne za hrabrost« poput odlikovanja sa »vojinom Marija Terezija ordomem« i za uspomenu hrabrih djela vojske sačuvati. Ratno ministarstvo poizvilje svojom naredbom od 31. kolovoza 1906. br. 5304 Res. sve podčastnike i momčad u vojsci, kao i rodbinu već preminulih vojnika, koji su odlikovani sa »kolajnama za hrabrost«, neka takove kolajne putem nadležnog popunidenog zapovjedništva dadu u pohranu pome-

nutomu muzeju, gdje će uz ime dotičnoga vlasnika biti ovekovječen i čin počinjene hrabrosti, radi koje je bio odlikovan.

Strossmayerov koleadar.

Redakcionalni odbor za Strossmayerov koleadar umolvaja ovim sve one, koji su još u posjedu sabirnih araka za koleadar, da iste, kao i u to ime sabrani novac, izvole što prije priposlati radi laglje provedbe razaslijanja koleadara jedino na zlagajnicu redakcionalnog odbora, gdje. Zdenku Švriljaca, Zagreb, Trg Franje Josipa br. 18. II. kat.

Česko-magjarsko bratimstvo i Hrvati.

»Pol. Ert.« javlja: Prije dva mjeseca bio je u »Hotel Royalu« u Budimpešti dogovor, kojem su prisustvovali tri česka nr. zastupnika, te četiri česka veleovničara, a od magjarske strane izim dr. Kovacsa još pet učestnika. U svezi sa tim dogovorom bilo je i o tome govora, u koliko bi se mogla i Hrvatska uzeti u taj gospodarski savez, naperen proti nje-mačkim velikim industrijalcima i proizvodnicima. Po našim informacijama u svrhu potrebnog razvida odputovao je jedan poznati česki nar. zast. u Zagreb, te je ondje stupio u pregovore sa vodjama hrvatskog političkog i gospodarskog života, te im je razložio namjeru pokreta, značenje njegovo za gospodarske krugove interesiranih zemalja, ujedno je razložio podrobnije i načine, kako bi se cilj postigao. Što je u Zagrebu uglavljeno, o tom naš izvijestitelj još nije upućen, on samo drži za stalno, da će po prije uglavljenom doći koncem rujna u Budimpeštu česki političari i tvorničari, te će iznieti pokret u cijelosti njegovoj na javu, te će započeti propaganda u interesu uspjeha magjarsko-českog gospodarskoga saveza.

Novac

u svakom iznosu mogu dobiti osobe svakoga staleža

uz 2 jamca. =

Povratni uvjeti su vrlo pogodni a kamati umjereni.

Obratiti se valja na

Josipa Zidarića u Trstu,

ulica della Caserma br. 14. I. kat.

Soboslikar Vladimir Vojska

u PULI, Via Sergia, 59.

preporuča se p. n. obćinstvu u

Puli i okolici za soboslikarske

== i ličilarske radnje. ==

Izradba je ukusna, moderna,

trajna i brza, a cijene umjerene.

OGLAS.

Minarska Zadruga u Cresu

(otok Cres, Istra)

prodaje izvrsno naravno rafinirano

maslinovo ulje. Svi koji ga do

sada rabiše bilo za domaću po-

trebu ili crkve izraziše se najpo-

vuljnije. S toga se umolvavaju go-

spoda, koja žele imati naravno

maslinovo ulje, da se obrate na

gore spomenutu Zadrugu.

IL CONCENTRATO MAGGI

non ha rivale: è unico nel suo genere per perfezionare all'istante ed in modo sorprendente il sapore delle minestre, dei sughi, dei legumi e degli intingoli.

BASTANO POCHÉ GOCCIE.

La vendita presso tutta la buona salumeria, negoli di ... I flaconi originali vengono commessibili e drogherie, in flaconi da cont. 50 in gr. ... riempiti a prezzi vantaggiosi.

Apotheker A. Thierry's Balsam und Centifolien-salbe. Nicht nur im Herbst und Winter im Hause, sondern besonders auch zur heißen Sommerzeit und auf Reisen und Touren dienen diese allbekanntesten, verlässlichen Mittel in allen Fällen vorzuziehen. Sie sind die wahren Helfer in der Not bei so oft vorkommenden Schwäche- und Hitzeanfällen, Ohnmachten besonders zur Obst- und Gurkenzeit so häufig vorkommend Koliken, Durchfällen, Krämpfen, Verdauungsstörungen, Verkühlungen, Infektionen durch schlechtes Trinkwasser u. s. w. Die Salbe ist unersetzbar bei allen Lähmungen, Querschnitten, Beulen, Schwielen, Wunden jeder Art, Abzusen u. s. w. und beide Mittel sollen in hinreichender Menge immer mitgeführt werden, sie helfen zumindest sicherlich über das Schlimmste, bis man zu einem Arzte gelangen kann. Wenn adiese Mittel noch nicht bekannt sein sollten, erhält ein Wunsch zu seiner vollsten Überzeugung gratis und franko das Büchlein mit vielen tausenden Originaldankschreiben zugugesandt. Man lasse sich nicht andere wertlose Fälschungen aufdisputieren und adressiere bei allen Zuschriften und Bestellungen genau: Apotheke A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.

Wetterbericht

des k. u. k. hydrograph. Amtes in Pola von Heute 7 Uhr früh.
POLA: Barometerstand 63.4
 Temperatur Celsius + 15.4
 Wind NE,
 Bewölkung 1
 Seegang 1
 Regenmenge 6.2 mm
POREG: Barometerstand 18.0
 Temperatur Celsius + 6.0
 Wind NE,
 Bewölkung 3
 Seegang 2
 Regenmenge 12 mm

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i dr**
 Odgovorni urednik: J. Kusák.

Notiziario d'affari.

Mali oglasnik - Kleiner Anzeiger

IZNAJMLJUJE SE jeftino liepo uređena soba sa posebnim ulazom. Via Cerere, 14 prizemno.

CASSONI di diverse grandezze vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi all'amministrazione dell'«Omnibus».

Diffondete l'«Omnibus»

SKLADIŠTE
 Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina tvrdke
Josip Potočnik -- Pula.
 Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zvane, Glinene peći, Automatske peći Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen
 Kace za kupanje -- Oblaganje stiene
 Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.
 Skladište emaljovanih pećnjaka, ploče za stiene preobući, modri pećnjaci za štednjake i za preobući.
 Glavna prodavaonica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**

Sirite i kupujte Omnibus
Istrianer Weinbauernossenschaft
 in **POLA**
 hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.
 Istrianer rot und weiss
 Weine von 36 ti. 40 E
 Roter Terraanwein I. Qualität
 44 > 48 >
 Mustateller weiss 50 > 60 >
 Muskat dessert hochfein 100 --- >
 Lissaner Vugava 70 --- >
 Dalm. Blutwein 50 --- >
 Opollo 44 --- >
 hochfein 56 --- >
 Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco **POLA**. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir **Clivo S. Stefano Nr. 9.,** parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

J. Kopač
 Odlikovan s 3 srebrnami kolajnama u Gorici godine 1891, 1894, 1900.
 Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.
 Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.
Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.
 Preporuča preč. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom obćinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesno jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drveće, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišjoj dnevnoj cijeni.
 Na zahtjev šaljem cijenik franko.

Tko!!!
 pošalje poštom unapred
= 10 kruna, =
 dobiva franko u kuću slijedećih
 40 knjiga.
Samo kratko vrijeme!

1. Ljubici: »Matija Gubec«, 2. Devid: »Lažni baruni«, 3. Tomašić: »Črtice«, 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«, 5. Millie: »Vrađa četa«, 6. Strouk: »Spisna pripovijest«, 7. »Dvije jedine je Bog«, 8. Hoffmann: »Svatko je svoje srce kovač« (vezano), 9. Pažur: »Obstar Jelačić«, 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeđuje novu«, 11. »Život kraljice Josave«, 12. Široli: »Pomorski ratovi«, 13. S. K.: »Spomen pjesme«, 14. Czajkowski: »Slažozub u kući sa sećanj torijeva«, 15. »Pustolovine Petrice Kerempuka«, 16. Frey: »Na bijegu«, 17. Storma: »Pecilimir«, 18. Široli: »Devet izvornih pripovijesti«, 19. Široli: »Silanova djeca«, 20. Laszewsky: »Ribnik«, 21. Široli: »Mraz«, 22. Vladimir: »Sjaj danice Hirske«, 23. Pažur: »Čičo: »Kruška-japanolci rat«, 24. Mijaz: »Život hajduka Udmanca«, 25. Pažur: »Sejčička buna«, 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanleya«, 27. Krčmar: »Novelice i Novetelice«, 28. Grigorovič: »Piknik«, 29. »40. Harambašić: »Vijence pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
 Tko šalje unapred 1 krunu 20 filira, dobiva »Zlatne ribice«, galeriju slika.
 Novce molim unapred poslati knjižari i papirnici

Pazite! Neproпустite naručiti!
50
 Najnoviji
SAMO FONOGRAF SAMO
 22 kruna samo K 5.20 samo K 2.40
 badava k tome 6 igraćih valjaka.
 Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčke itd.
 Cijena svakom posebnom valjaku samo K 2.40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo K 3.50 samo K 5.20
Kompletna panorama sa 50 fotografija
 Skatufija čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za privlačenje čarobnikih predmeta samo K 5.20.
 Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzdanje ili ako se novac unapred pošalje, onda dostižu prima predmete franko u kuću.
 Sve naručbe molim upravitli na točnu adresu

Ferd. Strmecki mal.
 Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI
Prima zadrugare, koji uplaćuju zadrutnih dielova jedan ili više po kruna 20.
Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te čisto bez ikakvog odbitka.
Vrača na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložena suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.
Zajmове (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.
Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdane osim jultja i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.
Društvena pisarna i blagajna nalazi se u **Clivo S. Stefano br. 9.** prizemno desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.
 Ravnateljstvo.

MARIA MARDEŠIĆ
 Weingrosshandlung & Export
 → POLA — ISTRICIEN ←
 Lieferant des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.
LISSANER INSELWEINE:
 Weiss-Wein: Karaschine naturduss, Wegava I, II.
 Roth-Wein: Zarat (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)
 Roth-Wein: Fospilje (Spezialität), Opello (Blut-Wein) (Hochfein), Opello II (Fein)

Gesetzlich geschützt.
 Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.
Allein echt ist Thierry's Balsam
 nur mit der grünen Nonnenmarke.
 Aberhörlit, unübertreffbar gegen Verdauungsstörungen, Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc.
 Preis: 12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko
 Thierry's Centifolien-salbe allbekannt als Bon plus ultra gegen alle nach so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abzesse und Geschwüre aller Art.
 Preis: 2 Tiegel K 3.60 franko versendet nur gegen Voranschickung oder Nachnahmeweisung.
 Apotheker A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.
 Die Broschüre mit Tausenden Original-Dankschreiben gratis u. franko.
 DEPOT: In den meisten grösseren Apotheken u. Medicinal-Drogerien.